

Rossella Lama

ROMA. La prima mossa di Draghi da presidente della Bce è stato il taglio di un quarto di punto dei tassi di interesse. Non è l'inflazione a preoccupare i governatori delle banche centrali di Eurolandia, ma l'economia. Gli ultimi dati segnalano per questi ultimi mesi dell'anno «una crescita molto modesta o una lieve recessione». Così, per sostenere la ripresa, la banca centrale dell'euro usa lo strumento più forte che ha, e taglia all'1,25% il tasso di riferimento, quello che influenza l'intera struttura dei tassi europei fino al costo del denaro per imprese e famiglie.

È stata una mossa inaspettata. Diversi osservatori davano più probabile una scelta di prudenza in questo delicato momento del cambio della guardia, in modo da sgombrare il campo da ogni dubbio sull'impegno del neo presidente, che ha il peccato originale di essere italiano, nel perseguire la stabilità dell'euro. Proprio la prudenza ha invece convinto Draghi e i governatori di Eurolandia che la

Il monito
Il governatore ribadisce: «Eurotower indipendente»
Marcegaglia: forte sostegno alla crescita

marcia indietro sui tassi non era rinviabile, e che l'1,5% fissato a maggio non era più adeguato alla gravità della situazione. La congiuntura è in netto peggioramento, mentre l'inflazione è destinata a scendere sotto il 2% con il rallentamento dell'economia.

Nella prossima riunione di dicembre il consiglio direttivo della Bce renderà note le stime più aggiornate. Ma il quadro è preoccupante se ieri è stato possibile quello che un mese fa Jean-Claude Trichet presidente non era riuscito ad ottenere. Non c'era l'unanimità sul taglio dei tassi. La Germania, come sempre, capeggiava il gruppo dei resistenti. Ieri invece c'è stato il sì all'unanimità, per dare una spinta alla crescita. E non è detto che entro fine anno non arrivi un'altra sforzata. Draghi non si è sbilanciato e ha ricordato come il suo predecessore rispondeva sempre a domande di questo tipo: «La Bce non si impegna anticipatamente».

Da governatore dell'euro Draghi ha comunque chiarito che l'Eurotower non può e non è in grado di risolvere tutti i problemi. E soprattutto che nessuno potrà tirarla per la giacca. «La Bce è indipendente dai governi, nessuno ci può obbligare, facciamo le nostre scelte, e il discorso finisce qui». La domanda in conferenza stampa riguardava gli acquisti a sostegno di titoli di Stato italiani. Nonostante l'aiuto della Bce lo spread tra i Btp decennali e gli analoghi titoli tedeschi è ancora altissimo. Ieri è sceso a 428 punti, rispetto ai 461 dell'apertura dei mercati. Ma anche così la bolletta interessi che il Tesoro deve pagare pesa come un macigno sui conti.

«Sono spread esagerati che non riflettono le reali differenze tra i paesi», ha detto Draghi. Ma comunque «serve a poco pensare che i rendi-



La prima volta Il governatore della Bce Mario Draghi al suo debutto ieri alla guida del board della Banca centrale europea



Merkel: niente bond a rischio

Ma la Bce potrebbe continuare a comprare bond dei Paesi indebitati? A Cannes la Merkel ha detto ancora no nonostante il pressing di Italia, Usa, Fmi, Francia e Ue.

Bce, la sorpresa

Draghi taglia il costo del denaro

«Nessun obbligo sui Btp italiani»

Tasso all'1,25%: volano le Borse ma lo spread resta alto. «Riforme subito»

menti dei titoli di Stato possano calare per interventi esterni. Il primo taglio è nelle risposte nazionali. Tocco al governo italiano creare le condizioni per far scendere i tassi sui bond. Per superare la crisi del debito sovrano «i paesi dell'eurozona devono onorare gli impegni», ha insistito il neo presidente. E questo Draghi poi non tanto diverso da Trichet è piaciuto anche ai tedeschi. Il Financial Times Deutschland gli detto «bravo», aggiungendo che «merita rispetto», e che «il colpo di scena del taglio dei tassi è stata un'intuizione giusta. Dimostra che il nuovo consiglio ha in mano le redini della crisi, diversamente dai politici». E in Italia, la presidente di Confindustria è soddisfatta. «La prima mossa di Draghi è un sostegno forte alla crescita in un momento difficile», ha commentato Emma Marcegaglia.



Le piazze

Milano regina d'Europa Rimbalsano i bancari

I mercati sono rimasti sorpresi dalla mossa di Draghi. Partite male, le Borse hanno cominciato a risalire quando il premier Papandreu ha detto che la Grecia rinunciava al referendum sul piano anti-default concordato con i leader europei il 26 ottobre, e quando è arrivata la novità da Francoforte. Alla fine hanno chiuso tutte positive e Piazza Affari, con il suo +3,23% è stata la migliore in Europa. Francoforte ha guadagnato il 2,81%, Parigi il 2,73% e Londra l'1,12%. Anche New York ha chiuso in progresso, +1,76% il Dow Jones e +2,20% il Nasdaq. Bene anche i bancari.

Choc positivo per investimenti, consumi e mutui variabili

Gli effetti

Possibile un alleggerimento delle rate dei prestiti: confortato anche il calo dell'Euribor

Giusy Franzese

ROMA. È una delle lezioni base di politica monetaria: un costo del denaro più basso stimola investimenti e consumi. Spese produttive, ma anche personali e familiari. Insomma crescita e sviluppo, soprattutto in assenza di spinte inflazionistiche. E allora vediamo chi potrebbero essere i maggiori beneficiari della prima decisione dell'era Draghi alla Bce.

Famiglie e mutui in corso. Rispargierà solo chi ha già un contratto di mutuo a tasso variabile. Secondo le prime simulazioni di MutuiSupermarket.it, il taglio di 25 punti ba-

se del tasso Bce su un mutuo di 100.000 euro a 20 anni «fa scendere la rata mensile di circa 13 euro, per un risparmio annuale di poco superiore ai 150 euro». I mutui variabili generalmente hanno come tasso di riferimento l'Euribor a tre mesi, che è un tasso di mercato (interbancario) e dunque esposto all'incontro della domanda e dell'offerta. Spesso il mercato interbancario precede le mosse dell'istituto di Francoforte. Ma in questo caso la decisione di Draghi è stata una sorpresa, cospicché è probabile un alleggerimento delle rate del mutuo. Ieri l'Euribor a un mese era in ribasso da 1,361% a 1,36%, l'Euribor 3 Mesi in ribasso da 1,584% a 1,58%. I valori dei future quotati a Londra indicano infatti per il tasso a 3 mesi un valore dell'1,30% a fine 2011, dell'1% fra un anno e una risalita al 2% soltanto nel 2015.

Famiglie e nuovi mutui. Sul pia-



La sede L'Eurotower quartier generale della Banca Centrale Europea

Le imprese

Un miliardo e mezzo pagato al caro-raccolta delle banche Ora prevedibile un ribasso degli extra-costi

no di ammortamento oltre al tasso di riferimento incide lo spread, ovvero il differenziale applicato dalla banca per coprire i propri costi (raccolta, rischi di insolvenza, ecc.). Ultimamente gli istituti hanno aumentato sensibilmente gli spread, a causa di una provvista a loro volta più cara, dovuta sia ai recenti downgrade delle società di rating e sia all'onda lunga del balzo del differenziale tra Btp e Bund. E così nonostante Euribor e Irs (quest'ultimo è il riferimento per i mutui a tasso fisso) siano a livelli bassi, accendere un mutuo era diventato molto più costoso. La mossa a sorpresa di Draghi rende più conveniente la raccolta delle banche che, quindi dovrebbero abbassare il costo dei nuovi mutui.

Acquisti a rate. Praticamente per le stesse motivazioni dei mutui, anche il credito al consumo stava subendo un'impennata. Secondo rilevazioni di Bankitalia tra giugno e

settembre 2011 i contratti di credito finalizzato (elettronici, auto, ecc.) viaggiavano su tassi medi del 10,46% annuo; i crediti personali sull'11,21%. Ora ci dovrebbe essere un calo.

Imprese e finanziamenti. Secondo recenti calcoli del quotidiano Il Sole 24 ore, le imprese italiane su uno stock complessivo di 105 miliardi di euro di credito, hanno pagato quest'anno un miliardo e mezzo come extra costo. Sia come effetto diretto del caro-raccolta delle banche e sia a causa dell'aumento dello spread tra Btp e Bund. Per reggere la concorrenza dei titoli di Stato le aziende che hanno lanciato prestiti obbligazionari in questo periodo hanno dovuto offrire tassi superiori al 5,5%, contro i 3,5% delle loro omologhe tedesche e francesi.

Conti pubblici. Se la decisione di Draghi avesse qualche effetto positivo anche sulla speculazione sui nostri titoli di Stato, l'effetto benefico oltre che sulle imprese ci sarebbe anche per la bolletta Stato.

L'articolo *Draghi taglia il costo del denaro* fa parte della
[Rassegna Stampa MutuiSupermarket](#)



Tassi variabili da 2,60% e Fissi da 4,33%*

La casa dei tuoi sogni ti aspetta...
MutuiSupermarket è qui per aiutarti!

CONFRONTA I MIGLIORI MUTUI! >>

*Rilevazioni TAN effettuate il 17/10/2011 sul sito www.MutuiSupermarket.it per un mutuo di importo 140.000 Euro

MutuiSupermarket 

MutuiSupermarket* è un servizio di FairOne S.p.A., mediatore creditizio regolamentato da Banca d'Italia, iscrizione albo numero 135534

Confronta i migliori mutui online su www.MutuiSupermarket.it

MutuiSupermarket.it

La sicurezza di una scelta giusta